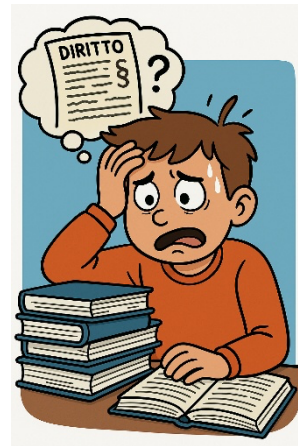


## Consigli per Studiare



Il primo consiglio è: **COMINCIARE SUBITO A SEGUIRE LE LEZIONI E A STUDIARE**, sin dai primi giorni di ottobre. La più completa e adeguata preparazione è il risultato della convergenza tra lo studio condotto in aula e quello di fronte ai manuali. Inoltre, la sinergia tra i due "modi" di studiare consente, sotto la guida e l'orientamento dei docenti, di pervenire più agevolmente e rapidamente alla conclusione di ciascun singolo "segmento" di percorso, il temutissimo esame.



Ritardare l'inizio dello studio, anche solo di un mese, significa perdere un semestre o un anno. Cominciare

tempestivamente a studiare consente di fruire di un periodo di riposo alla fine dei due semestri (tra giugno e settembre). Procurarsi i libri suggeriti dai docenti e cominciare a studiare sui libri coordinando il contenuto dei manuali e dei materiali suggeriti dai docenti con quello degli appunti presi a lezione.

**NON COSTRUIRE LA PREPARAZIONE SU APPUNTI:** gli appunti, anche i propri, quelli presi a lezione, servono a integrare la preparazione, non a fondarla. Quelli di altri non servono quasi a nulla, tutt'al più possono servire a colmare piccole lacune nei propri appunti.

**PRIMA LETTURA DEL MANUALE E DEI MATERIALI SUGGERITI DAI DOCENTI (d'ora in poi: testo):** Questa prima lettura è da un lato la più interessante, perché si imparano argomenti, termini, concetti, significati nuovi, ma può anche risultare la più frustrante, perché si è sommersi da troppe nozioni, a volte difficili da capire e collegare (soprattutto perché ancora non si ha una visione d'insieme della materia). Non bisogna disperare e bisogna affidarsi, aspettare.

Come procedere: leggere blocchi di pagine (da 5 a 10 per esempio); cercare di fissare i punti essenziali (si possono utilizzare note a margine, evidenziatori, sottolineature, mappe concettuali, ma si deve avere consapevolezza sin da questo momento che tutti questi accorgimenti sono solo un aiuto per la memoria e non sono, non possono essere, la base su cui costruire la preparazione). La base resta il testo, i nostri appunti sono solo un temporaneo (vedremo più avanti perché) supporto.

*Non basta leggere per capire. Comprendere un testo significa costruire una rappresentazione mentale del contenuto del testo che si è letto.*

Esaurita la prima lettura del blocco di pagine si prova a ripetere: in questa prima ripetizione (che per comodità possiamo chiamare ripetizione "a pappagallo") ci si affida completamente al testo, se non si ricorda un concetto ci si ferma e si va a verificare il concetto nel testo (non nei nostri appunti). Se in questa prima lettura alcuni concetti risultano oscuri, non perdiamo molto tempo a cercare di capirli, perché potrebbero diventare chiari e comprensibili procedendo nella lettura. Nella lettura del testo è frequente che si proceda con un ritmo più veloce rispetto al ritmo delle lezioni: può accadere quindi (ed è normale, anzi, può essere un dato positivo)

che si conoscano e si studino parti del programma ancora prima che il/la docente li abbia spiegati a lezione. Si consideri che spesso non tutto il programma viene esaurientemente trattato nel corso delle lezioni: lo studente può chiedere al docente e al tutor chiarimenti via via che procede nello studio.



**SECONDA LETTURA DEL TESTO:** Completata la prima, si passa alla Seconda lettura del testo: si procede come per la prima, ma questa volta i concetti dovrebbero essere più chiari, perché, sia pure ancora in modo incompleto e

insufficiente, l'argomento comincia a essere conosciuto, non è del tutto nuovo. **Anche in questa seconda lettura bisogna affidarsi al testo** (non ai propri appunti, non ai riassuntini, non alle sottolineature o alle mappe concettuali, tutti strumenti che possono comunque essere utilizzati come supporto alla memoria visiva, ma non come base su cui costruire la preparazione). In questa seconda lettura i concetti che nella prima lettura risultavano oscuri o poco comprensibili dovrebbero essere più chiari. Anche in questa seconda lettura si procede leggendo e ripetendo blocchi di 8-10 o più pagine. Alla fine della seconda lettura e della seconda ripetizione il numero dei punti oscuri dovrebbe diminuire, perché si comincia a passare da una lettura

analitico-lineare del testo (lineare perché segue la successione degli argomenti voluta dall'autore del testo) ad una lettura in cui si cominciano a collegare argomenti e parti diversi. Durante questa seconda lettura (e quindi seconda ripetizione) frequentemente ci si interrompe per collegare parti del testo che sono in qualche modo affiancabili, o perché trattano argomenti simili, o perché adottano ragionamenti simili o perché usano principi analoghi per materie diverse o principi diversi per materie analoghe. Insomma, alla fine della seconda lettura dovrebbe cominciare ad affiancarsi alla visione analitica della materia anche la visione sistematica.

*Il pappagallo dovrebbe lasciar posto al gufo, alla civetta che è in grado di muoversi nel buio e che, non a caso, è simbolo di saggezza.*

Né durante la prima né durante la seconda lettura va sottovalutata l'importanza dell'indice sommario. Sarà utile avere sempre presente l'indice-sommario del testo giacché esso costituisce uno schema del libro stesso che generalmente riflette la struttura della materia. Dopo la seconda lettura si può provare a ripetere delle parti/pagine alla luce dell'indice-sommario, cercando di inquadrarle per lo meno mentalmente nel contesto del manuale stesso.

**TERZA LETTURA DEL TESTO:** Si può passare allora alla Terza lettura del testo: anche questa terza lettura va condotta sul libro (stavolta i blocchi di pagine possono anche essere più ampi); nel corso della ripetizione si può utilizzare lo stesso ordine del libro oppure un ordine diverso, per esempio, per collegare parti che utilizzano principi e ragionamenti simili, per evidenziare differenze e similitudini etc.



**IMPORTANTE:** sin dalla prima lettura è assolutamente

indispensabile associare alla lettura del testo la consultazione delle fonti

normative (ed, eventualmente, giurisprudenziali) richiamate nel testo. È utile e indispensabile muoversi con disinvoltura tra le fonti normative. Un buon approccio iniziale è studiare non soltanto la struttura del testo, ma anche quella dei testi normativi (la Costituzione, il codice, il trattato internazionale) per sapersi orientare. In tutte le fasi della lettura e della ripetizione consultare le fonti normative richiamate nei testi o oggetto della ripetizione è fondamentale per fissare meglio i concetti.



## PER TUTTE LE FASI DELLO STUDIO

Nel corso dello studio porsi frequentemente domande simili a: chi? cosa? come? quando? perché? Rispondere a queste domande serve a ordinare i concetti che si apprendono e a verificarne la corretta comprensione.

Per un orientamento generale potete rivolgervi al tutor didattico (il docente che vi è stato assegnato come tutor al momento dell'immatricolazione). Per chiarimenti sulla preparazione, simulazioni di esame etc, potete rivolgervi al tutor disciplinare (che vi sarà presentato a lezione dal docente).

**Abituarsi a definire concetti, istituti, etc. utilizzando termini appropriati e inequivoci. Esercitarsi per esempio con concetti quali proprietà, possesso, detenzione, uso, custodia, etc. Oppure con concetti quali legge, norma, etc.**

Non trascurare mai che il diritto, in tutte le sue manifestazioni, da un lato incide profondamente sulla vita dei singoli, delle comunità, delle istituzioni; dall'altro, è il prodotto della società che lo esprime. Pertanto, mentre si studia, **bisogna costantemente sforzarsi di collegare principi ed effetti delle norme alla vita concreta dei soggetti dell'ordinamento.**

**Dobbiamo chiederci, argomento per argomento, quale è il posto che esso occupa nella disciplina che si sta studiando, come si collega agli altri argomenti, quali sono i suoi caratteri essenziali, ecc.**

In una parola, la preparazione deve procedere seguendo uno sviluppo che consenta di **CONTEMPERARE CONOSCENZA ANALITICA e CONOSCENZA SISTEMATICA.**

La preparazione è raggiunta quando si è creata **un'ipertestualizzazione** dei contenuti, dei concetti e delle nozioni della materia, quando cioè le singole parti della disciplina, apprese in una prima fase della preparazione, sono collegate tra loro da nessi logici (per similitudine, per differenza, per argomento, etc.).

Un altro aspetto importante è costituito dalla relazione tra norme, elaborazione dottrina e concreta applicazione giurisprudenziale.



**NON LIMITARSI A LEGGERE. BISOGNA RIPETERE:**



**NON LIMITARSI A LEGGERE. BISOGNA RIPETERE:**

Quando leggiamo crediamo di aver capito, ma non basta.

Quante volte nella nostra esperienza ci capita di non saper esprimere in modo chiaro e con un linguaggio inequivoco un concetto che crediamo di aver capito? Solo sforzandoci di esprimerlo ad alta voce possiamo verificare di aver capito bene e possiamo esercitarci a esporre concetti complessi.

**Solo quando riusciamo a farci capire dagli altri abbiamo veramente capito i concetti e gli argomenti. Ripetere ci abitua a verificare se abbiamo veramente capito e ci spinge ad adottare un linguaggio tecnico e inequivoco per farci esprimere correttamente e farci capire.**

### COMUNICAZIONE EFFICACE:

La comprensione non è completa finché non viene resa evidente a chi ascolta. Questo può avvenire attraverso un feedback verbale chiaro, una rielaborazione dell'informazione ricevuta, o un'azione che dimostri la corretta interpretazione del messaggio. In sintesi, la comunicazione efficace richiede sia la comprensione che la dimostrazione di tale comprensione.

## PREPARARSI AD AFFRONTARE L'ESAME

È indispensabile ad un certo punto confrontarsi con l'esame, perché **è vero che si studia per apprendere e conoscere, ma è anche indispensabile superare gli esami.**

Non tutti gli esami vanno affrontati allo stesso modo. Bisogna capire che tipo di prova di esame si avrà di fronte (scritto e/o orale). Negli esami orali bisogna dare risposte coerenti con il tipo di domande: precise e puntuali quando la domanda richiede una risposta secca, senza divagare; risposte articolate quando la domanda richiede una riflessione più argomentata, con riferimenti ad altre parti del programma o ad altre discipline già studiate. Sempre bisogna evitare di commettere errori di grammatica e/o ortografia ("un errore" non comporta sempre la bocciatura, ma certamente influisce sulla valutazione).



Sarà necessario anche adeguarsi all'interlocutore. **Non cercare di "parlare sopra" l'esaminatore, ma nemmeno rimanere in silenzio o rispondere a monosillabi per tutto l'esame** (qualche volta gli studenti hanno percezione di non avere potuto dimostrare quello che ritenevano di sapere e che abbia parlato il docente più di loro; in verità è che talvolta non si riesce a dimostrare di essere capaci di fare un discorso di senso compiuto e pertanto l'esaminatore supplisce a quella che inevitabilmente viene percepita come una lacuna dell'esaminato).



Infine, se abbiamo studiato per bene e con serietà, non dobbiamo bloccarci perché abbiamo una preparazione imperfetta. Non è possibile ricordare tutto. Ancora meno lo sarà nella vita professionale. All'esame però dobbiamo dimostrare di avere studiato e di avere sviluppato il corretto modo di ragionare in rapporto al materiale studiato.

Per farlo è indispensabile avere acquisito (nel corso delle varie letture del testo, grazie alla ripetizione, nel confronto con tutor e docenti) i concetti fondamentali della materia (dovete padroneggiare l'indice-sommario del testo e la struttura della normativa di riferimento), senza i quali la sufficienza è assolutamente impensabile; poi, dovrete avere arricchito la preparazione di contenuti più complessi, ivi compreso i collegamenti

tra argomenti diversi e le relazioni tra le nozioni apprese, alla luce della normativa e in molti casi della giurisprudenza.

### I TUOI APPUNTI

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---